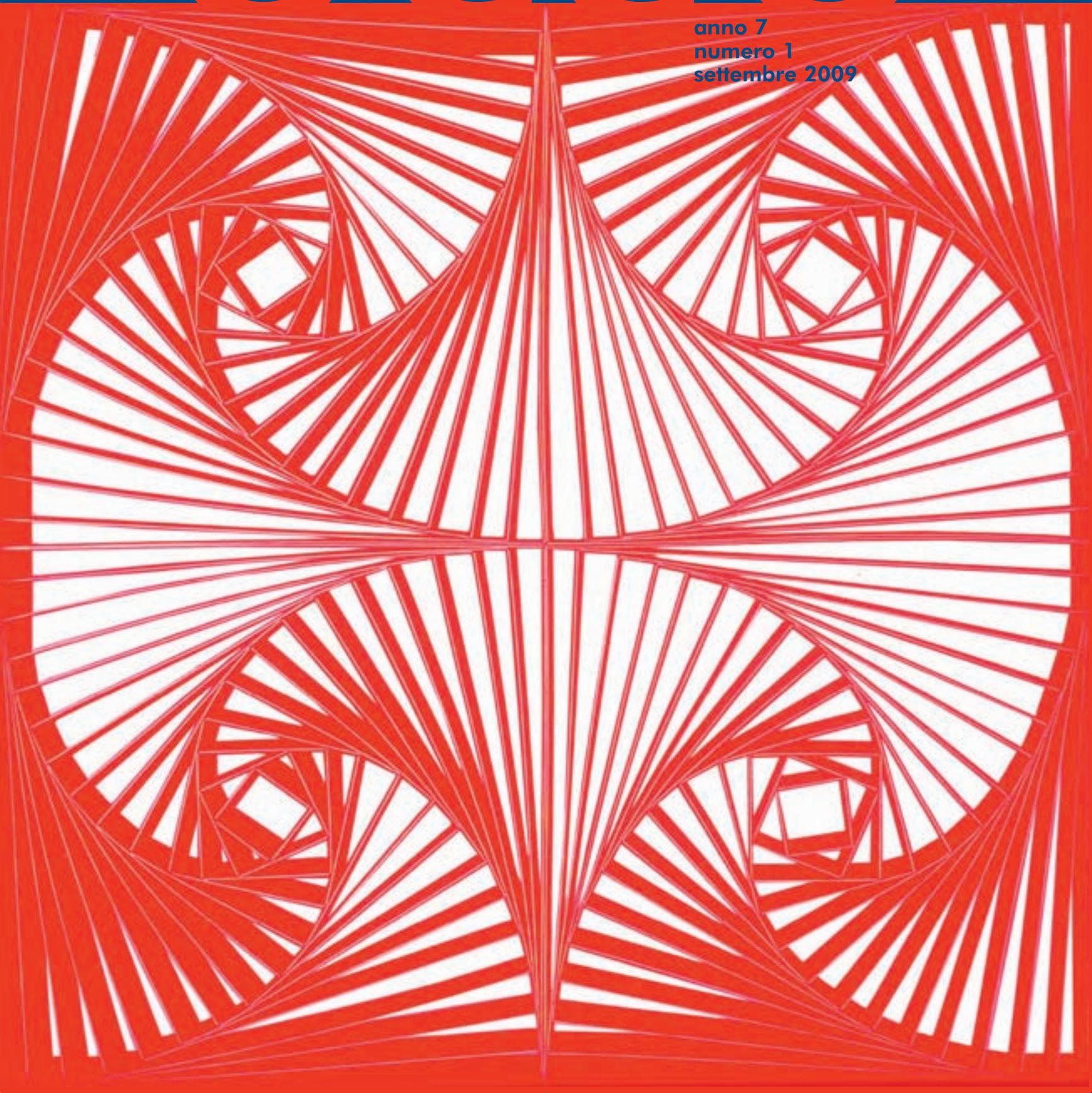


il notiziario  
dell'Oncologia  
Ca' Granda Onlus  
Fondazione

# OCCGO

anno 7  
numero 1  
settembre 2009



Quest'anno si celebrano i primi 70 anni del Nostro Ospedale (1939-2009): in questi anni il Niguarda è entrato nel cuore dei Milanesi per la qualità delle cure e dell'assistenza, ha contribuito al progresso delle cure mediche ponendosi come punto di riferimento per medici e anche ricercatori, è stato anche luogo di formazione per molti professionisti e operatori sanitari.

Uno sicuramente dei settori in cui s'è posto come riferimento per i malati e per i professionisti a livello lombardo, nazionale e negli ultimi anni internazionale è l'Oncologia Falck del Niguarda. Questo grazie al lavoro, alla professionalità, alla passione di tutta la "squadra" come la definisce Salvatore Siena, ma grazie anche al grande supporto che in questi primi 25 anni ha avuto dalla "Oncologia Ca' Granda Onlus Fondazione" che come viene raccontato in questo numero speciale, ha accompagnato e sostenuto il lavoro dei professionisti.

Un sostegno che va dalla riqualificazione strutturale del padiglione Vergani allo sviluppo delle cure sia intra sia extra ospedaliere in campo oncologico, alla formazione di giovani medici, biologi, infermieri, all'acquisizione di strumentazione, al sostegno ai pazienti e familiari provenienti da fuori regione con difficoltà economiche.

Un grazie va quindi alla Famiglia Falck e a tutti gli altri membri e sostenitori della Fondazione che si prodigano per recuperare risorse che sappiamo ben utilizzate a favore dei pazienti: è un grande esempio di sussidiarietà oltre che di solidarietà.

Un grazie ai professionisti che in questi anni hanno contribuito allo sviluppo di un centro che è anche un esempio dell'integrazione richiesta tra i professionisti del nostro Ospedale nel campo oncologico. Soprattutto per queste patologie l'integrazione delle competenze nel percorso di cura è fondamentale: possiamo dire che Niguarda può offrire una migliore qualità in campo oncologico grazie a questo lavoro sinergico tra i professionisti e specialisti dei vari reparti e dipartimenti: il paziente oncologico trova una risposta completa al suo bisogno specifico.

*Pasquale Cannatelli*  
Direttore Generale dell'A. O. Ospedale  
Niguarda Ca' Granda



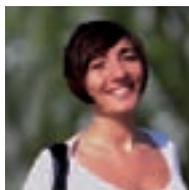
Yves Franzosi



Andrea Cassingena



Carmela Mangiola



Katia Bencardino

*In copertina:*  
*Manfredo*  
*Massironi,*  
*Struttura a*  
*quadrati ruotati,*  
*legno e cartone cm*  
*50x50x6, 1964.*

## Yves Franzosi

data manager

Ho 29 anni, mi sono laureato in Scienze Biologiche nel 2005: fin dalle scuole medie la biologia prima, la chimica organica e la genetica poi, erano le mie materie preferite. Ho fatto uno stage in una azienda farmaceutica (controllo qualità microbiologico) e quindi ho proseguito nella ricerca clinica, in area oncologica. Ho lavorato con Gualberto Gussoni, responsabile del Vascular Unit. Ho anche lavorato per un anno accanto a Luisa Savoldi, responsabile dell'ufficio Studi Clinici degli Ospedali Riuniti di Bergamo, che con i suoi modi un po' burberi mi ha insegnato come gestire gli studi clinici nell'ambito ospedaliero. Ma sono nato e cresciuto a Milano, questa è la mia città. E quando ho saputo che c'era possibilità di lavorare qui, al Falck, non ho voluto perdere l'occasione: ho trovato un ambiente molto più giovane e vivace. Che dire di me? Amo molto la fantascienza e l'horror, come generi sia in letteratura sia al cinema. Lovecraft, King e Crichton sono tra i miei autori preferiti. Mi affascinano le nuove tecnologie, la memoria a strato solido e sono ansioso di vedere le prime applicazioni concrete delle nanomacchine.

## Andrea Cassingena

biologo

Ho 25 anni e sono un neolaureato a pieni voti in Biologia Applicata alla Ricerca Biomedica presso l'Università di Milano. Dopo la maturità scientifica ho scelto la laurea in Biotecnologie Mediche, ma sono poi passato alla specialistica di Biologia. Qui all'Oncologia Falck ho svolto il tirocinio, durante tutto il 2008 e per i primi tre mesi di quest'anno. Mi sono occupato di ricerca cellulare in vitro e terapia anti-EGFR. Dall'aprile di quest'anno, ho vinto una borsa di studio finanziata dalla OCGO per proseguire la ricerca sul tema dell'EGFR.

La mia vita privata? Sport, amici; leggere. Adoro viaggiare, ascoltare musica ed andare al cinema.

## Carmen Mangiola

amministrativa

Lavoro da 18 anni all'Ospedale Niguarda Ca' Granda. Sono stata diversi anni in forza alla Rianimazione, poi ho prestato servizio presso il reparto di Reumatologia. Infine sono approdata al front office dell'Ambulatorio di Oncologia Medica Falck.

Mi piace stare a contatto con il pubblico. E qui non mancano le opportunità. I nostri pazienti, infatti, hanno bisogno non solo di molta assistenza e di qualità delle cure ma anche di ascolto. Amo molto il mio lavoro e supero le difficoltà che ciò comporta.

Vivo con i miei genitori. I miei hobby sono l'enigmistica, ascoltare musica e navigare su internet.

## Katia Bencardino

dirigente medico oncologo

Ho 32 anni e mi sono laureata all'Università Vita-Salute San Raffaele, di Milano e ho conseguito la specialità in oncologia all'Università di Pavia-Policlinico San Matteo. Ho lavorato per due anni in Oncologia al San Raffaele di Milano con un contratto libero professionale e da poco più di due mesi lavoro in Oncologia Falck con un incarico di dirigente medico. Non conosco ancora pienamente la realtà di Niguarda, ma mi trovo molto bene. Ho apprezzato l'accoglienza di tutti i miei attuali colleghi, strutturati e specializzandi, biologi, data manager, infermieri e di tutto il personale, grazie ai quali è stato più semplice entrare in un nuovo "gruppo" oncologico. Ho anche la fortuna di poter continuare ad occuparmi principalmente della cura delle neoplasie collettali e della valutazione di fattori molecolari prognostici e predittivi al trattamento con i nuovi farmaci a bersaglio molecolare. E qui so di poterlo fare con persone esperte in questo ambito, all'interno di un ospedale che offre la possibilità di un approccio diagnostico e terapeutico multidisciplinare.



## Oncologia Falck Specialisti in sinergia

Nel nostro ospedale esiste da diversi anni una tradizione di ambulatori multidisciplinari, dove medici di più specialità si incontrano per lavorare insieme sullo stesso caso clinico. Questo orientamento diagnostico-terapeutico è particolarmente importante nella cura delle patologie oncologiche, in quanto la sinergia di più specialità permette di affrontare il tumore agendo su diversi fronti, comprendendone le molteplici sfaccettature. La chirurgia, l'oncologia medica, la radioterapia e l'anatomia patologica sono le specialità principali che entrano in gioco nei nostri ambulatori multidisciplinari che adesso passeremo in rassegna focalizzandoci sulle peculiarità di ciascun gruppo.

### Gruppo Testa-Collo

Da più di dieci anni all'Ospedale Niguarda Ca' Granda i pazienti affetti da patologia neoplastica del distretto cervicofacciale vengono valutati nell'ambito di un ambulatorio polispecialistico che viene tenuto settimanalmente da uno specialista in chirurgia ORL, da un radioterapista e da un oncologo medico. Si deve al dr. Ezio Colombo, primario della divisione di Otorinolaringoiatria, la lungimiranza nel capire l'importanza di far condividere i percorsi diagnostici e terapeutici di questi pazienti ai tre differenti specialisti che si occupano di questa patologia. Tale collaborazione ha portato alla possibilità di trattare sinergicamen-

te casi anche complessi, con la possibilità di affrontare al meglio le problematiche correlate alla tossicità di un adeguato trattamento dei pazienti affetti da tali patologie. In particolare l'Ospedale Niguarda Ca' Granda è stato riconosciuto centro di riferimento a livello regionale per la diagnosi e cura del carcinoma rinofaringeo, patologia rara, trattata in ospedali selezionati. Per la cura del carcinoma del rinofaringe è stata sviluppata, in collaborazione con il Policlinico San Matteo di Pavia, una terapia biologica innovativa con linfociti citotossici del paziente specificatamente indirizzati contro le cellule tumorali.

### Gruppo Ginecologia

Il gruppo multidisciplinare impegnato nella diagnosi e cura delle neoplasie ginecologiche, quest'anno si è rinnovato grazie all'arrivo di due specialisti: il primario della Divisione di Ginecologia, dottor Mario Meroni e della Divisione di Radioterapia, dottor Mauro Palazzi. Il loro arrivo ha rappresentato per il gruppo un arricchimento sia umano, sia culturale vantando entrambi una solida formazione specialistica presso istituzioni

oncologiche di grande prestigio nel settore della ginecologia oncologica.

Il gruppo costituito da ginecologi chirurgi, oncologi, radioterapisti ma anche anatomo-patologi e radiologi, discute i nuovi casi clinici che ogni settimana arrivano all'ospedale Niguarda Ca' Granda e definisce il migliore approccio alla patologia che spesso prevede un'integrazione e combinazione tra le diverse discipline.

In questo settore negli ultimi anni abbiamo assistito a grandi innovazioni terapeutiche sia per l'introduzione di nuovi farmaci oncologici nell'armamentario di cura sia per l'avanzamento chirurgico e tecnologico. Si contribuisce alla ricerca clinica offrendo alle pazienti la possibilità di partecipare a studi clinici controllati con l'intento di offrire maggiori possibilità di cura alle pazienti affette da neoplasia ginecologica. La riunione settimanale oltre che momento di discussione "tecnica" tra i medici rappresenta un momento di conoscenza tra medico e paziente sancendo in quell'incontro un patto di alleanza e fiducia, necessario per arrivare con successo alla fine del programma terapeutico.

### Gruppo Senologia

L'ambulatorio di Senologia è dedicato a persone o con un sospetto clinico di malattia oncologica o con lesioni mammarie dubbie all'esame radiologico di screening. Nella giornata dedica-

*In alto: i medici e gli infermieri della Oncologia Falck.*

*Il Gruppo Testa-Collo. Da sinistra: Andrea Sporchia, Mauro Moroni, Giovanna Gelosa e Dario Asnaghi.*

*Il Gruppo Ginecologia. Da sinistra: Paola Quellari, Antonio Zarrelli, Manuela Bramerio,*

*Rosaria Maugeri, Maria Luisa Gandini, Monica Renga, Dario Asnaghi e Mario Meroni.*





Sopra a destra il Gruppo Senologia. Da sinistra in piedi: Maurizio Franzetti, Emiliana Tarenzi, Manuela Camalori, Emma Gay e Ivano Sironi; seduti: Daniela Abbati, Salvatore Siena e Valentina Gambi.

Il Gruppo Polmone-Pleura. Da sinistra in piedi: Andrea Sporchia, Mauro Moroni, Laura Giannetta e Stefano Fieschi; seduti: Giulio Cerea, Cristina Ticca e Salvatore Torre.

ta alla senologia, il martedì mattina, sono presenti contemporaneamente l'oncologo senologo, i chirurghi dedicati alla patologia mammaria e l'anatomopatologo. In accordo con la radiologia c'è anche la possibilità di eseguire, in casi con sospetto clinico, la mammografia o l'ecografia mammaria in tempi rapidi. Gli altri "attori" della diagnosi e cura della patologia della mammella presenti sempre qui a Niguarda (medico nucleare, chirurgo plastico, radioterapista e fisioterapista) sono invece coinvolti nella fase terapeutica successiva. Nel caso di sospetto di tumore la presa in carico della paziente è immediata, come rapida è la discussione collegiale delle opzioni terapeutiche. Essendo presenti i vari attori delle terapie iniziali (chirurgo ed oncologo) la decisione e la presentazione del programma terapeutico alla paziente è "compatta" senza molte dispersioni. Lo staff è affiatato, molto costante nel tempo, così che le nostre pazienti vedano un numero limitato di professionisti a cui fare riferimento.

## Gruppo Polmone-Pleura

Da qualche mese è stato organizzato un ambulatorio polispecialistico per la diagnosi e cura delle neoplasie del distretto toracico. Partecipano alle riunioni collegiali specialisti della chirurgia toracica, della pneumologia, dell'oncologia medica, della radioterapia e della radiologia interventistica che, settimanalmente, analizzano i casi e condividono le decisioni diagnostiche e terapeutiche riguardanti pazienti affetti soprattutto da neoplasia del polmone e mesoteliomi. Tale ambulatorio permette di organizzare in modo tempestivo gli esami indispensabili ad un adeguato inquadramento clinico del paziente al fine di portarlo in tempi brevi ad effettuare il trattamento in indicazione condiviso collegialmente. La partecipazione alle riunioni di pneumologi afferenti da Villa Marelli, istituzione di grande importanza e tradizione nel trattamento delle patologie polmonari sul territorio della città di Milano, permette il drenaggio di una vasta casistica di pazienti con prima diagnosi di malattia che, attraverso

la stretta collaborazione tra specialisti ospedalieri e del territorio, riescono ad ottenere una pronta risposta alle proprie esigenze di cura. Nell'ambito di tale organizzazione, i pazienti possono talora avere accesso a terapie vaccinali ed a bersaglio molecolare estremamente innovative, effettuate nell'ambito di protocolli clinici attivi presso l'Oncologia Medica Falck.

## Gruppo Colon-Retto

La terapia dei tumori del colon, del retto e dell'ano prevede l'impiego di competenze cliniche, strumenti e tecniche facenti capo a diverse specializzazioni. Ciò è dovuto al fatto che, per le caratteristiche anatomiche e biologiche dei tumori localizzati in questa regione anatomica, la massima efficacia terapeutica è ottenuta dalla combinazione di diverse terapie: la chirurgia, che riveste un ruolo chiave, cui si affiancano la terapia oncologica e la radioterapia, che sono in grado di migliorare significativamente i risultati del trattamento chirurgico, sia in termini di durata del beneficio clinico sia di qualità della vita. Queste terapie si completano a vicenda, avendo funzioni diverse fra loro: nei tumori dell'ano-retto la radioterapia agisce localmente riducendo la massa tumorale e trattando contemporaneamente i tessuti circostanti in modo da ridurre il rischio di ricomparsa locale della malattia una volta che essa sia stata asportata chirurgicamente, mentre la chemioterapia ha un'azione più ampia e viene intrapresa allo scopo di prevenire, o trattare, la recidiva e la disseminazione del tumore ad altri organi. Nei tumori del colon invece è cruciale stabilire la migliore sequenza terapeutica fra chirurgia e terapia oncologica, soprattutto nel caso di malattia estesa al fegato. Da diversi anni è quindi attivo in Oncologia Falck un Ambulatorio Multidisciplinare per le patologie del colon e dell'ano-retto che vede coinvolti oncologi, radioterapisti e chirurghi, facenti capo rispettivamente all'Oncologia Falck (Direttore Salvatore Siena), alla Divisione di Radioterapia (Direttore Mauro Palazzi) e alla Divisione di Chirurgia Generale I e Videolaparoscopia (Direttore Raffaele Pugliese).



*Il Gruppo Colon-Retto. Da sinistra: Katia Bencardino, Stefano Di Lernia, Tiziana Cipani, Andrea Sartore Bianchi e Francesco Bracco.*



## Gruppo Neuroendocrini

Presso la divisione di Oncologia Falck è attivo dal 2000 un ambulatorio che tratta esclusivamente i tumori neuroendocrini: patologie oncologiche rare con modalità di presentazione clinica estremamente eterogenee ad andamento in genere indolente. Anche dal punto di vista terapeutico le possibilità di cura sono le più disparate e contemplano la chirurgia, i trattamenti locoregionali, la terapia metabolica, la chemioterapia, la terapia radiometabolica, l'immunoterapia.

Si tratta di patologie che richiedono un approccio multidisciplinare: l'oncologo, l'endocrinologo, il radiologo interventista, il medico nucleare ed ovviamente il chirurgo e l'anatomopatologo.

Collaboriamo attivamente con altri centri per sperimentazioni cliniche controllate con farmaci promettenti, come RAD 001, un inibitore di mTOR. Tale farmaco viene sperimentato in pazienti affetti da neoplasia neuroendocrina ben differenziata del

pancreas, non precedentemente trattati. Un altro studio recentemente avviato prevede l'uso di una nuova molecola, denominata Pasireotide LAR, in pazienti con tumori neuroendocrini metastatici con sindrome da carcinoide non controllata dagli analoghi della somatostatina, abitualmente utilizzati per il controllo sintomatologico.

## Gruppo Urologia

Da circa un anno è attivo presso la nostra divisione un ambulatorio multidisciplinare dedicato alla diagnosi e al trattamento delle neoplasie del distretto uro-genitale. L'integrazione delle specifiche competenze professionali consente una gestione ottimale del paziente e permette di avviare il più appropriato percorso diagnostico-terapeutico in tempi rapidi secondo canali operativi appositamente attivati nel nostro ospedale. I pazienti vengono valutati anche dopo l'intervento chirurgico per pianificare un eventuale trattamento precauzionale e sono

seguiti per tutta la durata del follow-up oncologico.

Più recentemente è stato avviato un ulteriore ambulatorio polispecialistico che vede coinvolti oltre a noi oncologi e agli urologi anche i colleghi radioterapisti, con i quali sono previste periodiche riunioni collegiali per la discussione dei casi clinici complessi. Il nostro obiettivo è quello di migliorare gli standard di trattamento oggi disponibili e siamo attivamente impegnati nell'ambito della ricerca clinica.

Al momento è in corso una sperimentazione clinica controllata che si avvale della collaborazione dei colleghi della Divisione di Medicina Nucleare e che valuta l'efficacia di un nuovo farmaco per il trattamento del carcinoma prostatico ormonorefrattario.

Si tratta di una radioterapia metabolica che agisce in maniera selettiva a livello della metastasi ossee e che consente di offrire una nuova possibilità di cura in pazienti con una malattia resistente ai trattamenti convenzionali.

*Il Gruppo Urologia. Da sinistra: Riccardo Ricotta, Sara Di Bella e Antonio Galfano.*



*Il Gruppo Neuroendocrini. Da sinistra: Laura Giannetta, Andrea Sporchia e Cinzia Tullio.*





Silvio Veronese  
Responsabile struttura semplice  
di patologia molecolare

## A caccia di mutazioni

### **Dottor Veronese, qual è il vostro ruolo nella moderna oncologia?**

La struttura di patologia molecolare esegue test diagnostici che forniscono indicazioni ai clinici, medici oncologi ed ematologi, per studiare in modo selettivo la malattia del singolo paziente.

### **Cosa si cerca con questi test?**

Estraiamo gli acidi nucleici dalla cellula malata e verificiamo se ci sono mutazioni somatiche e quali mutazioni.

### **Mutazione...**

E' una modificazione del corredo genico normale. Ne esistono diversi tipi: possono mancare tratti di DNA, oppure si può modificare una singola base nucleotidica.

### **Acidi nucleici, DNA e RNA?**

Esattamente. Questo materiale biologico viene estratto, alcuni tratti vengono amplificati e sequenziati. Ciò consente di leggere le singole basi che compongono il nostro codice genetico.

### **Sulle 'basi' trovate le mutazioni?**

Nei tumori sono presenti diverse mutazioni, ed individuare il tipo di mutazione ci può dire se il paziente risponderà

o meno ad un trattamento.

### **In sostanza sono test predittivi?**

Permettono di usare il farmaco in modo mirato, appropriato, adatto al paziente, sapendo che avrà una probabilità di rispondere.

### **Quali tumori studiate?**

Colon-retto, polmone, gastrointestinali, leucemie mieloidi croniche, linfatiche croniche, mieloidi acute.

### **Ci sono tanti tipi di tumore del colon-retto?**

Molte mutazioni, tre in particolare sono emerse dagli studi fatti qui. Tre geni che implicano la mancata risposta ai farmaci.

### **E' una disciplina recente?**

Abbastanza recente, 3-4 anni. Da quando sono entrati in uso gli anticorpi monoclonari e i farmaci al bersaglio.

### **Qualche esempio?**

Il medico ha a disposizione farmaci innovativi e sa che, perché il paziente risponda al trattamento, la patologia deve avere una determinata caratteristica. Nel carcinoma del polmone la presenza delle mutazioni è associata alla ri-

sposta con i farmaci. Nel colon retto, invece, è associata ad una mancanza di risposta.

### **E' come fare la prova del nove...**

Siamo un po' l'ago della bilancia, il clinico formula una ipotesi e noi la confermiamo. E sulla base di questo dato, il clinico decide come trattare il paziente.

### **In gergo?**

Test farmaco-genomico.

E' la base della medicina personalizzata.

Le mutazioni sono tante e solo per alcune al momento c'è un'associazione tra i farmaci e la risposta. Sarà un campo in espansione.

*I biologi e i tecnici della Struttura Semplice di Patologia Molecolare diretta dal dottor Silvio Veronese.*  
Da sinistra: Calogero

*Lauricella, Marina Carniel, Francesco Orsini, Ilaria Guerreschi, Rosanna Oliveto, Cinzia Maisano, Anna Colosimo, Francesca Leanza e Valentina Motta.*



# dialogando



Gabriella Rassu  
Caposala Divisione Oncologia Falck

## Cresciamo insieme alla ricerca

Ha visto nascere l'oncologia e da oltre vent'anni guida la task force di infermieri della divisione. Anche quelli del reparto. Instancabile, severa, pignola, è stata tra i promotori della cartella infermieristica che oggi è regola in tutto l'ospedale.

### **Quando ha preso servizio a Niguarda?**

Nel 1970. Prima in medicina, poi in cardiologia e pronto soccorso. Infine, nel 1980, sono arrivata in oncologia. Il reparto era tutt'uno con la radioterapia e la medicina nucleare.

### **Come lo ricorda?**

L'ho visto nascere: fasi in cui tantissimi pazienti terminali rimanevano ricoverati molto a lungo. Poi c'è stata la trasformazione. Più pazienti, ricoveri più brevi, per i terminali è nata l'assistenza negli hospice. Abbiamo dovuto rivedere il nostro modo di lavorare, aggiornarci, migliorare l'assistenza. Siamo cresciuti insieme alla ricerca.

### **Quali sono i compiti dell'infermiere di reparto?**

Assicura l'assistenza globale al malato, dall'igiene personale alla mobilitazione,

somministra le cure, compresa la chemioterapia. È di supporto psicologico anche per i familiari e si occupa di educazione sanitaria.

### **Rispetto ad altre realtà, è un reparto complesso?**

C'è una componente emotiva molto forte, perché i pazienti non fanno solo un ricovero, entrano più volte per i diversi cicli di cure, si instaura un rapporto molto stretto.

### **Seguite l'evoluzione della malattia?**

A volte con esito positivo...altre no. E in questo caso li teniamo per mano, fino alla fine.

### **C'è un turn over molto alto del personale?**

C'è stato, ora siamo più stabili. Ma chi sceglie di andarsene, lo fa per avvicinarsi alla città di residenza, non perché non regge il reparto. Ma il turn over è il nostro nemico. L'ideale sarebbe avere infermieri che si fermano almeno 5 anni.

### **Lei è come l'allenatore di una squadra?**

Occorre un obiettivo che sia uguale per tutti che è quello della qualità dell'assi-

stenza. Io devo essere convincente e sono molto pignola. Ma è importante in questo lavoro.

### **Cosa è cambiato in vent'anni?**

Tutto, compresi i pazienti. Un tempo erano più passivi, c'erano meno conoscenze. Oggi sanno tutto, vanno in internet, conoscono, a volte sono anche un po' arroganti, vorrebbero decidere loro quando entrare e quando uscire. E questo non è bene.

### **Le novità?**

La cartella clinica infermieristica che abbiamo introdotto qui, tra i primi reparti, è importantissima.

### **Cosa chiedono i pazienti?**

Disponibilità e autorevolezza. Il paziente ha bisogno di riconoscere le figure di riferimento.

*Alcuni infermieri professionali della degenza dell'Oncologia Falck.*

*Da sinistra: Antonella Luiso,*

*Antonia De Nicolò, Giuseppina Pelle, Antonio Mura, Gabriella Rassu, Elena Pellegatta e Silvia Maglie.*



La passione per l'orto ci sta avvicinando. Michelle Obama è solo l'ultima (in ordine di tempo) celebrità ad avere evidenziato quanto sia piacevole e utile averne cura, avviando una coltivazione di prodotti orticoli nel giardino della Casa Bianca. In passato, Voltaire, Petrarca, Manzoni, Calvino, e molti altri grandi sono stati appassionati giardinieri ed orticoltori. Per Hermann Hesse il giardino fu fonte di ispirazione poetica per la sua opera, come testimonia la poesia "il sogno del giardiniere". Prima che il gesto della first lady americana fosse reso noto, un gruppo di persone decise a supportare l'Oncologia Medica Falck dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda con un gesto concreto, aveva pensato all'orto come metafora della cura, della pazienza, della fiducia, della progettualità vitale. Portatore di stile di vita e di alimentazione equilibrati, di cultura per la salute.

L'ideale per un progetto a favore dell'Oncologia Medica Falck dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda (che celebra proprio quest'anno il suo venticinquesimo anniversario): un mondo a parte rispetto alla diffusa idea di ospedale. Oltre all'altissima professionalità e la calda umanità dei suoi addetti, la struttura si caratterizza per un arredamento accogliente e soprattutto per una grande quantità di opere d'arte distribuite sulle sue pareti. Un contesto nel quale il paziente non perde la sua identità di persona.

Il piano che ha preso forma su questi presupposti prevede che sulle terrazze della Falck siano collocati vasconi adatti alla semina perché i pazienti possano occuparsene, che siano istituite borse di studio e che, a partire dal prossimo settembre, sia attivata una poderosa raccolta di fondi da donare alla divisione stessa.

**Charity Card**  
**€5,00**

**DONAZIONE**  
**Oncologia Ca' Granda Onlus Fondazione**

Contiene sementi aromatiche ed officinali:  
*Salvia officinalis*  
*Rosmarinus officinalis*  
*Thymus vulgaris*  
*Mentha piperita*

Ospedale Niguarda Ca' Granda  
1937 - 2007 - 70 ANNI

La bontà di una scelta che può apparire originale è data dalla ricerca della Università di Uppsala (Svezia), durata 35 anni e pubblicata sul British Medical Journal dello scorso marzo. Lo studio ha portato interessanti e valide evidenze sul positivo effetto che le attività di coltivazione dell'orto o del giardino hanno sulla salute psico-fisica.

Un'altra conferma arriva dal mondo letterario con il volume recentemente dato alle stampe da Delfina Rattazzi, "Storie di insospettabili giardinieri". E attraverso "La voce segreta dell'orto", Marie-Cristine Clémant ha fatto scoprire ai suoi lettori che gli ortaggi sono dotati di una forza vitale intrinseca e saperne cogliere l'essenza, lo spirito, stimola l'immaginario. Insomma, un esercizio rigenerante per il corpo e per lo spirito.

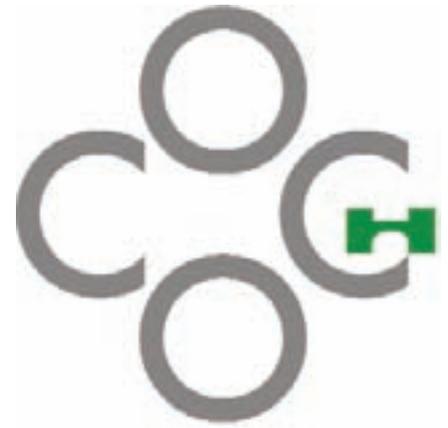
Anche dal "mondo comune" ar-

rivano conferme in questo senso: la Coldiretti fa sapere che quattro italiani su 10 tornano a curare l'orto come misura anti-stress: una simbologia concreta contro il cibo spazzatura.

**Presso l'Aula Magna dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda, il 17 settembre alle 11 è prevista una conferenza stampa seguita da un rinfresco a cui sono invitati tutti i benefattori: il momento giusto per la consegna delle borse di studio.**

L'attività di fund raising sarà incentrata su una cena di gala e un'asta di oggetti e opere d'arte, in programma per la sera dello stesso 17 settembre nelle serre di Villa Lonati.

I fondi saranno raccolti anche attraverso una Gift Card di Beneficenza: veri e propri buoni d'acquisto che saranno reperibili presso le principali catene della Grande Distribuzione.



**OCGO editore** [www.ocgo.org](http://www.ocgo.org)  
email: [oncologia.onlus@ospedaleniguarda.it](mailto:oncologia.onlus@ospedaleniguarda.it)  
Registro periodici del Tribunale di Milano n.953 del 16/12/2005

**Fondatori e CdA:** Getulio Alviani, Mauro Bramieri, Pasquale Cannatelli, Carlo Casalone, Federico Falck, Adele Gatti, Enrico Ghislandi, Lidia Grigioni, Antonio Perricone, Lupo Rattazzi, Cesare Sirtori, Salvatore Siena, presidente

**Presidenti Emeriti:** Giulia Devoto Falck, Rosa Fantuzzi Cembe-Ternex

**Revisore dei Conti:** Francesco Pastorelli

**Direttore Responsabile:** Lionello Bianchi

**Direttore Scientifico:** Roberta Schiavo

**Redazione:** Mauro Moroni, Monica Renga, Roberta Schiavo, Emiliana Tarenzi, Salvatore Siena

**Fotografie:** Stefano Guatelli, Orazio Truglio, archivio OCGO Fondazione

**Ufficio Operativo:** Anna Di Cintio, Adele Gatti

**Consulenza editoriale:** Getulio Alviani

**Grafica e impaginazione:** Marco Matricardi

**Stampa:** Grafical, Via Tibullo 6, 20151 Milano

**OCGO - Oncologia Ca' Granda ONLUS Fondazione**

Piazza Ospedale Maggiore, 3

20162 Milano

tel. 02 6444 2821; fax 02 6444 2957

email: [info@ocgo.org](mailto:info@ocgo.org)

sito internet: [www.ocgo.org](http://www.ocgo.org)

**Come donare alla Fondazione**

- Presso la Segreteria della Fondazione o della Direzione della Divisione Oncologia Medica Falck Tramite lettera a OCGO Fondazione, Padiglione Vergani-Falck, piazza Ospedale Maggiore 3, 20162 Milano.

- Tramite versamento sul conto corrente postale 38223202 intestato a Amici Oncologia Medica Ca' Granda, Milano

- Tramite versamento sul conto corrente bancario presso la Banca Regionale Europea, Agenzia 39, codice IBAN: IT24U069060179800000025855

- L'Oncologia Ca' Granda ONLUS può ricevere lasciti testamentari

**La Fondazione è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) e per le donazioni sono previste le seguenti agevolazioni fiscali:**

**Per le imprese:** Per i soggetti che conseguono redditi di impresa, l'art.65 comma 2, lettera c-sexies del D.P.R. 917 del 1986, come modificato dal D.L. 460 del 4 Dicembre 1997, consente la detrazione per erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus per importo non superiore ai 2065,83 euro o al 2% del reddito di impresa dichiarato.

**Per le persone fisiche:** Per i soggetti che conseguono reddito come persone fisiche, l'art. 13-bis comma 1, lettera i-bis del D.P.R. 917 del 1986, come modificato dal D.L. 460 del 4 Dicembre 1997, consente la detrazione per erogazioni liberali in denaro a favore delle ONLUS per importo non superiore ai 2065,83 euro a condizione che il versamento sia eseguito tramite banca o ufficio postale, ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento diversi dal contante.